RIVISTA STORICA CALABRESE NORME REDAZIONALI

NORME GENERALI

La Rivista Storica Calabrese pubblica solo lavori originali.

La direzione prenderà in esame esclusivamente i contributi redatti secondo le norme di seguito indicate.

Saggi, note e discussioni non devono superare le 65 mila battute spazi inclusi, e devono essere inviati alla redazione della rivista via email e in stesura definitiva. indicando l'indirizzo e il recapito telefonico dell'autore.

ALCUNI CRITERI DI REDAZIONE DEL TESTO

Il corsivo si utilizza per le parole straniere e per dare particolare risalto ad alcuni termini.

Caporali « » e Virgolette alte " ". Di norma, si usano i caporali « ». Si usano, invece, le virgolette alte "" per espressioni idiomatiche o per termini usati in particolari accezioni, per enfatizzare o sottolineare un termine o un'espressione.

I puntini di sospensione sono 3: ...

Vanno scritti in Maiuscolo:

I decenni e i secoli

Le prime parole nelle denominazioni di associazioni, partiti, istituti, enti e quando sono espresse per esteso (esempio: Partito liberale italiano, Chiesa, Università)

e i nomi comuni quando possano dare luogo a dubbi (esempio: un dipendente dello Stato)

Non sono ammesse le citazioni degli autori nel testo (es.: MARIOTTI, 1986).

Tutte le sigle usate nel testo sono da specificare per esteso almeno la prima volta. Esempio: Icsaic (Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea)

Le sigle vanno in tondo minuscolo con la sola prima lettera maiuscola (esempio: Inps)

I riferimenti bibliografici **in nota** devono essere completi.

CITAZIONI NEL TESTO

Se **superiori a 3 righe** di lunghezza vanno a capo

Il paragrafo citato deve essere di corpo minore e separate dal testo.

Se **inferiori** vanno semplicemente tra «...».

Nelle citazioni si mantengono le maiuscole, i corsivi, le sottolineature presenti nell'originale.

L'interruzione/omissione va segnalata con: [...]

NOTE

Le note vanno a piè di pagina, ordinate secondo progressione numerica crescente (1,2,3) ecc.).

I rimandi di nota vanno prima dei segni di interpunzione, senza parentesi: 11 33 58

CRITERI PER LA CITAZIONE DEI TESTI

Libri

Nome cognome dell'autore per esteso e Maiuscoletto, titolo in corsivo, casa editrice, luogo e anno di pubblicazione, pagina o pagine dell'eventuale citazione (p. o pp.)

GAETANO CINGARI, Storia della Calabria dall'Unità ad oggi, Laterza, Roma-Bari 1982, p. 107.

Se gli autori sono due tra i nomi si utilizzerà la congiunzione "e"

GIOVANNI ARRIGHI E FORTUNATA PISELLI, L'emigrazione di massa nelle regioni: la Calabria, Einaudi, Torino 1981.

Se gli autori sono più di due i nomi vanno separati da virgole

GIUSEPPE FARINELLI, ERMANNO PACCAGNINI, GIOVANNI SANTAMBROGIO, ANGELA IDA VALLE, Storia del giornalismo italiano, UTET, Torino 1997, p. 143.

Non utilizzare AAVV, né G. CARIDI et al.

• I libri vanno citati nella loro traduzione italiana, qualora presente.

Nel caso di un testo tradotto si citerà fra parentesi tonda l'anno dell'edizione originale:

GEORGE L. Mosse, *Il razzismo in Europa dalle origini all'olocausto*, Laterza, Roma-Bari 1985 (ed. or. 1978).

Nel caso si citi un'edizione successiva alla prima fra parentesi tonda si citerà l'anno della prima edizione ed eventualmente l'indicazione del titolo e dell'editore se diversi dall'edizione citata.

Nel caso che in una nota vengano citati più testi essi sono separati da un punto e virgola.

Se mancano i dati di edizione si indicherà:

s.d. senza data

s.l. senza luogo di edizione

s.n. senza editore

Contributo in volume collettivo

Nome Cognome Dell'Autore, titolo del saggio in corsivo, in Nome Cognome Del Curatore (a cura di), titolo del volume in corsivo, casa editrice, luogo anno, pp. del contributo.

Esempio

Francesco Russo, *L'emigrazione calabrese in Sicilia in un documento medievale*, in Pietro Borzomati (a cura di), *L'emigrazione calabrese dall'unità ad ogg*i, Centro Studi emigrazione, Roma 1982, pp. 153-56.

Articolo su rivista

Nome e cognome dell'autore, titolo in corsivo, in «rivista», annata, numero, anno, pagine dell'articolo.

Esempio

GIUSEPPE GALASSO, Due Italie nel Medioevo?, in «Mediterranea», VIII, 22, 2011, p. 217

Articolo su giornale

Nome e cognome dell'autore, titolo in corsivo, in «giornale», data

Esempio

MARIA MARIOTTI, Magistero e Pastoralità di Antonio Lanza, in «L'Osservatore romano», 10 giugno 1988.

Se l'articolo non è firmato: titolo in corsivo, in «giornale», data

Esempio

Terre incolte, in «Azione liberale», 4 maggio 1945.

Per citare un'opera già menzionata, basta indicare il nome (puntato) e il cognome dell'autore e una parte del titolo in corsivo per libro rivista e giornale cit., ed eventualmente la pagina.

Esempio

F. Cordova, *Il fascismo nel Mezzogiorno* cit., p. 33.

Se si cita alla nota successiva, riferendosi alla stessa pagina: IBIDEM. Se si cita di seguito ma riferendosi a una pagina diversa: IVI, p. 9. Nel caso in cui si cita una pagina e le seguenti: pp. 12 sgg.

Citazione in nota

Nel caso in cui si cita un testo in nota: «testo completo» (Piero Bevilacqua, *Le campagne del Mezzogiorno tra fascismo e dopoguerra. Il caso Calabria,* Einaudi, Torino 1980, p. 260).

Siti internet

MIMMO FRANZINELLI, *Sull'utilizzo (critico) delle fonti di polizia,* in «Percorsi Storici», 0, 2011, [www.percorsistorici.it/component/content/article/10-numeri-rivista/numero -0/20-franzinelli].